



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 59 Anno 2025

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Comitato di Redazione	5
I Normanni, popolo d'Europa Alfonso Andria	8
Il 2025 celebra i 50 anni dalla nascita del Ministero di Via del Collegio Romano Pietro Graziani	12
Conoscenza del Patrimonio Culturale	
Domenico Caiazza NUMESTRUM Una nuova proposta di ubicazione dell' <i>oppidum</i> dei Numestranzi e del teatro della battaglia in Lucania tra il Console Marcello ed Annibale	18
Cultura come fattore di sviluppo	
Gianni Bulian "Riflessioni" sul Masterplan del Museo Midan el Tahrir del Cairo	28
Metodi e strumenti per le politiche culturali	
Piero Pierotti Letture ideografiche medievali. La pace di marmo	50
Sabrina Mellacqua <i>Le chiese rurali di Conversano (BA)</i>	64
Ferdinando Longobardi, Maira Ammendola Il discorso della memoria nei beni culturali	72
Hamra Zirem <i>Valerie Fortney e Bryan Schneider, promotori del turismo delle radici</i>	82
Rubriche	
EVENTI - Incontro "La tutela dell'agricoltura eroica", 12 aprile 2025	86
CUEBC Attività in corso - Ravello Lab XX edizione "TURISMI&CULTURE per la rigenerazione dei luoghi", 23-25 ottobre 2025	87

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura moreljp77@gmail.com
Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale schvoerer@orange.fr
Maria Cristina Misiti Beni librari,
documentali, audiovisivi c_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it
Territorio storico, ambiente, paesaggio
Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale" dieterrichter@uni-bremen.de
Informatica e beni culturali
Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale matilderomito@gmail.com
Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195 - 089 857669
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Le chiese rurali di Conversano (BA)

Sabrina Mellacqua

Architetto specialista in Beni architettonici e del paesaggio

Introduzione

Tra le emergenze architettoniche disseminate nel territorio rurale di Conversano (BA) si individuano numerosi edifici di culto realizzati in un ampio periodo che va dal X al XIX sec.¹. Tali chiese, sebbene contraddistinte da caratteristiche architettoniche variegata, presentano numerosi elementi in comune riconducibili a specifiche epoche di riferimento; inoltre, nonostante oggi non risultino più far parte di una rete comune, esse manifestano ancora uno stretto legame con il territorio rurale circostante e, in particolare, con i cosiddetti 'laghi', distinguendosi dagli ulteriori edifici rurali di culto di pertinenza dei complessi masserizi.

Lo studio di tali emergenze, avviato attraverso la consultazione della documentazione bibliografica ed archivistica a disposizione, ampliato mediante la lettura dei Catastali di impianto di fine Ottocento e completato attraverso l'analisi diretta sul posto, ha permesso di ripercorrere il processo costruttivo ed evolutivo di tali edifici nei secoli e, dunque, di comprendere la consistenza del fenomeno di cristianizzazione delle campagne conversanesi per poi, ponendo l'attenzione sulla situazione attuale, valutare lo stato di conservazione degli edifici di culto superstiti, al fine della successiva elaborazione di una proposta di restauro e valorizzazione.

Conversano: inquadramento storico-territoriale

Il fenomeno di costruzione delle chiese rurali è stato analizzato all'interno del territorio di pertinenza di Conversano individuandone, attraverso uno studio storico-territoriale, caratteristiche e

¹ Il presente articolo illustra una prima parte della ricerca svolta per la Tesi di Specializzazione in *Beni Architettonici e del Paesaggio* di 'Sapienza' Università di Roma elaborata dall'Autore e discussa nel luglio 2024 dal titolo 'Le chiese rurali di Conversano' – Relatori: proff. D. Esposito, D. Concas – Correlatori: proff. E. Chiavoni, P. Graziani, G. Marchesi, F. Porfiri, C. Tocci.



fattori che giustifichino la sua peculiarità rispetto ai Comuni limitrofi del sud-est barese.

Il centro abitato sorge su una collina a circa 219 m s.l.m. ed è posto a breve distanza dai vicini centri di Mola, Cozze, Polignano, Castellana, Putignano, Turi e Rutigliano che si sviluppano a raggiera attorno allo stesso.

Conversano ha origini remote, come testimoniato dai resti delle mura 'ciclopiche'² – in parte ancora visibili ed in parte inglobate in alcuni edifici di costruzione successiva – e dalle fonti storiche pervenute³. In particolare, la città sarebbe sorta sui resti dell'antico centro denominato Norba Apula, posto lungo la via Minucia tra *Azetium* e *Ad Veneris*, circondato da un circuito murario in parte ancora visibile. Risorta come *Casale Cupersanum* al termine del governo bizantino, sarebbe divenuta uno dei luoghi strategici del territorio grazie alla posizione topografica, alla localizzazione lungo un importante tracciato di collegamento territoriale ed alla vicinanza alla costa adriatica.

A partire dal X secolo, all'interno del territorio di propria pertinenza, avrebbe avuto avvio un processo di potenziamento dell'utilizzazione agraria e d'incremento delle colture (vigneto, uliveto e a seguire il frutteto). Tale modificazione del paesaggio rurale ha accompagnato la costruzione degli edifici di culto, la cui funzionalità è sempre stata intimamente legata allo svolgimento della vita campestre. L'evolversi di tali trasformazioni – dapprima con l'intensificazione e la specializzazione delle colture, poi con la diffusione di un ceto artigianale, amministrativo e commerciale, successivamente con la dotazione alle chiese di possesi, ed infine con il mutamento dei rapporti tra campagna e città – ha comportato nei secoli una profonda modificazione del paesaggio, come testimoniato dalla riduzione delle superfici boscate e dalla proliferazione di complessi masserizi e di edifici destinati a ricovero. Tali vicende hanno inevitabilmente condizionato il fenomeno di costruzione e demolizione delle chiese nel tempo.

Le dinamiche di popolamento del territorio, inoltre, sono state influenzate dalle caratteristiche idrogeomorfologiche dello stesso. Il sud-est barese, ed in particolare il territorio conversanese, è contraddistinto dalla presenza di numerose doline che, per loro naturale conformazione, raccolgono al loro interno le acque meteoriche. Tali elementi avrebbero contribuito, sin da tempi remoti, a soddisfare le esigenze idriche degli abitanti locali, favorendo l'organizzazione dei primitivi insediamenti,

² S. Simone, *Norba e Ad Veneris ossia Conversano e Castiglione*, Tipo-Litografia Frat. Maizzani, Trani 1887, pp. 11, 14, 20.

³ P. A. Di Tarsia, *Storia di Conversano*, s.n., s.l. 1806; G. A. Di Tarsia Morisco, *Memorie storiche della città di Conversano*, Tipografia di Benedetto Favia, Conversano 1881; S. Simone, *Norba e Ad Veneris*, op. cit.; D. De Jatta, *Storia di Conversano fino al 1865*, s.n., s.l. 1990; G. Bolognini, *Storia di Conversano: dai tempi più remoti al 1865: corredata di documenti e di tavole genealogiche*, Tipografia editrice Canfora & C., Bari 1935.



Fig. 1 'Lago' di Sassano in Conversano [Foto dell'Autore, marzo 2024].

Fig. 2 Struttura emergente della cisterna di uno dei 'laghi' di Conversano, oggi prosciugato [Foto dell'Autore, marzo 2024].

come testimoniato dai rinvenimenti archeologici⁴. In particolare, alcune doline, presumibilmente per conformazione e posizione assunta, sono state modificate dall'uomo sin dal Medioevo costruendovi sul fondo delle cisterne volte ad assicurare un approvvigionamento idrico costante nel corso delle stagioni, determinando la nascita dei cosiddetti 'laghi'⁵ (Figg. 1-2). Si è potuto verificare come proprio lungo i tracciati di collegamento con gli stessi siano state progressivamente costruite le chiese rurali.

Il fenomeno costitutivo ed evolutivo delle chiese rurali

Gli edifici rurali di culto, oggi in parte declassati a ricovero agricolo, rappresentano un'importante testimonianza della religiosità e della devozione popolare contadina tramandatasi dall'Alto Medioevo ai secoli successivi. L'affermazione e la rapida diffusione di tale fenomeno la si può ascrivere al più ampio processo di iniziativa privata, direttamente riconducibile all'intensificarsi dell'attività agricola, di strutturazione di piccoli 'villaggi' produttivi e residenziali dotati di un luogo di raccolta e di preghiera; questi insediamenti, sebbene di natura privata, erano posti sotto il controllo dell'autorità ecclesiastica che, per mezzo dei sacerdoti locali, si assicurava la loro conservazione e funzionalità, provvedendo alla *cura animarum*. Presso le chiese, in particolare, potevano svolgersi celebrazioni religiose in occasione di particolari festività le quali, consolidandosi nel tempo, hanno

⁴ V. L'Abbate, *Norba: il centro apulo di Conversano*, s.n., Conversano 1972; A. Ciancio, V. L'Abbate, *Norba-Conversano. Archeologia e storia della città e del territorio*, Adda Editore, Bari 2013.

⁵ Il primo documento conversanese che fa riferimento ad un 'lago' risale al 915 d.C. S'ipotizza, dunque, che a partire dal X sec. circa abbia avuto inizio la trasformazione di alcune delle doline esistenti mediante la costruzione di cisterne. A. Fanizzi, *Conversano: il secolare problema dell'acqua: i laghi* in «Umanesimo della Pietra», luglio 1984, Ed. Umanesimo della Pietra, Martina Franca 1984, pp.20-24.



Fig. 3 Veduta di Conversano nel XVIII sec. in cui si scorgono il nucleo medievale (C), il Casalvecchio (E) ed il Casalnuovo (D). [Immagine tratta da: G. B. Pacichelli, *Del Regno di Napoli in prospettiva*, Muzio, Napoli 1703].

determinato un'attiva frequentazione di questi luoghi da parte della popolazione⁶.

L'evoluzione parallela del centro urbano, testimoniata dalla strutturazione del Casalvecchio nel XV sec. e del Casalnuovo nel XVI sec. (Fig.3), poi intensificatasi nella seconda metà dell'Ottocento con l'abbattimento delle mura urbane, ha determinato una progressiva migrazione degli abitanti verso la città, con conseguente abbandono degli edifici di culto più distanti.

Attualmente, le chiese rurali superstiti di Conversano sono venti, variamente collocate rispetto al centro abitato (Fig.4); alcune di esse, sebbene originariamente contraddistinte da uno stretto rapporto con la campagna circostante, sono state gradualmente coinvolte nel processo di espansione della città divenendo parte integrante della stessa⁷ (Fig.5).

Ulteriormente, la loro condizione attuale è il risultato del progressivo processo di abbandono, e dunque di crollo o demolizione, di numerosi edifici di culto un tempo esistenti, collocabile principalmente nel periodo compreso tra Settecento e Ottocento. Tale fenomeno può essere in buona parte ricondotto al mutato rap-

⁶ Sante Simone (1823-1894), cittadino ed architetto conversanese, ci racconta di come al suo tempo alcune delle festività religiose caratteristiche delle chiese rurali sopravvissero ancora: ad esempio, la Chiesa della Madonna di Padula ospitava una celebrazione durante la domenica *in albis*, la Chiesa di S. Rocco, invece, in occasione della festività del Santo diveniva tappa di una solenne processione, mentre la Chiesa di S. Giacomo nel mese di maggio era sede di una celebrazione in onore dei preti morti di peste. S. Simone, *I ricordi della mia fanciullezza. Le feste religiose di Conversano* in «Rassegna Pugliese di scienze, lettere ed arti», V.XI, nn.9-10, Editore della Rassegna Pugliese, Trani-Bari, Settembre-Ottobre 1984, pp. 273-280.

⁷ Sono un esempio la Chiesa della Madonna della Stella, la Chiesa di S. Rocco e la Chiesa di S. Leonardo, gradualmente inglobate all'interno del centro abitato.

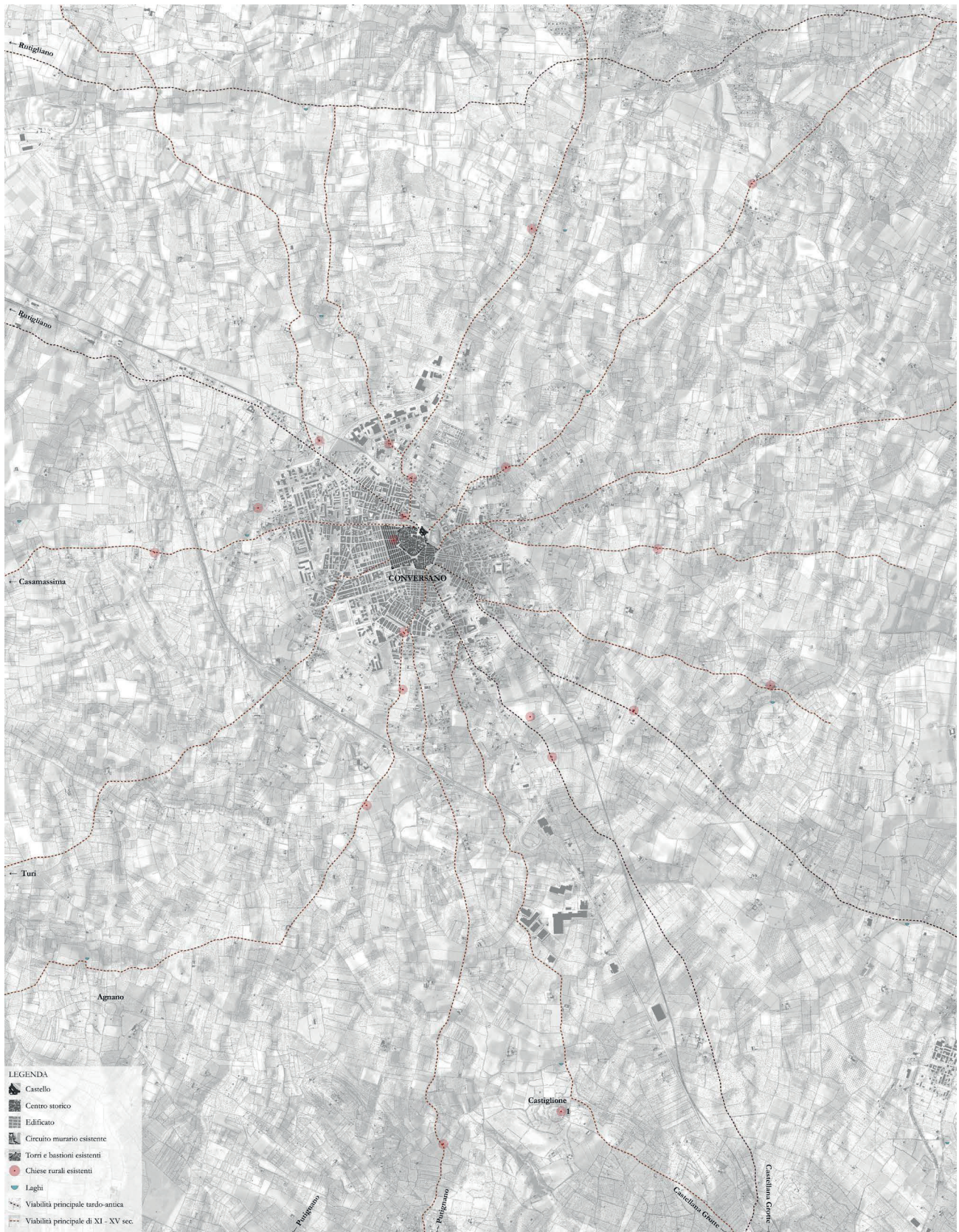


Fig. 4 Localizzazione delle chiese rurali superstiti nel territorio di Conversano [Elaborazione dell'Autore, luglio 2024].



Fig. 5 Chiesa della Madonna della Stella in Conversano, oggi inglobata all'interno della città [Foto dell'Autore, marzo 2023].

porto tra campagna e città e, dunque, alle nuove dinamiche economiche del territorio, così come al progressivo indebolimento dei rapporti reciproci tra gli edifici rurali di culto, in parte scomparsi o riconvertiti ad altri usi, determinando una condizione di isolamento di quelli superstiti.

Le chiese oggi individuabili, dunque, rappresentano solo una parte del patrimonio ecclesiastico rurale esistente in passato, come testimoniato dalle fonti documentarie a disposizione. Tuttavia, l'individuazione e la localizzazione dei numerosi edifici scomparsi attualmente risulta ancora problematica a causa delle lacune della documentazione scritta e cartografica superstita. Nonostante ciò, è noto che le chiese, al momento della fondazione, avrebbero assegnato il nome alle rispettive contrade, alcune delle quali sopravvivono ancora oggi; pertanto, incrociando le fonti documentarie con le informazioni contenute nelle cartografie attuali e storiche, è possibile ipotizzare una localizzazione di massima di alcune di esse.

Lo studio diretto delle chiese rurali superstiti

Il censimento e la localizzazione degli edifici superstiti, congiuntamente con la verifica della loro condizione giuridica, ha consentito di avviare uno studio diretto mediante sopralluoghi e rilievi. I venti edifici sono stati analizzati singolarmente in base a localizzazione, posizione, caratteristiche architettoniche e tipologie murarie, per poi elaborare apposite schede descrittive e fotografiche. Tale studio analitico ha permesso una lettura più approfondita degli edifici di culto e del loro rapporto con la viabilità ed il territorio circostante, ponendo le basi per il successivo



Fig. 6 Chiesa di Santa Lucia in Conversano [Foto dell'Autore, dicembre 2022].



Fig. 7 Chiesa della Madonna dei Tetti in Conversano [Foto dell'Autore, gennaio 2024].

studio comparativo; in questa fase, infatti, è emerso come ciascuna delle chiese rurali, sebbene rappresenti un caso peculiare, condivide alcuni caratteri con altri edifici di culto, giustificando l'esistenza di reciproci rapporti tra gli stessi.

Nell'effettuare tale comparazione, inevitabilmente, si è tenuto conto della natura di palinsesto di ciascuna emergenza; quasi tutte le chiese, infatti, hanno subito un processo di trasformazione – e talvolta di sovrascrittura – nei secoli, dettata da esigenze funzionali e/o devozionali⁸ (Fig.6); ciò ha reso necessaria una preliminare comprensione della loro evoluzione, effettuata mediante uno studio diretto, utilizzando come supporto la documentazione storica ed archivistica a disposizione.

I risultati dello studio analitico e comparativo delle chiese rurali di Conversano sono stati successivamente ampliati prendendo in esame ulteriori edifici di culto del sud-est barese, selezionando alcuni casi documentati e databili, permettendo di verificare la sussistenza di caratteri architettonici comuni riconducibili a specifiche epoche di riferimento.

I risultati ottenuti, inoltre, hanno così permesso di elaborare un'ipotesi di datazione delle venti chiese rurali superstiti di Conversano, riconducendole dapprima a tre macro-periodi e, successivamente, ad orizzonti temporali più ristretti.

Infine, lo studio effettuato a scala sovra-comunale, in parte ancora in fase di ampliamento, ha permesso di mettere in luce le peculiarità del fenomeno conversanese: rispetto a quanto accaduto in altri Comuni, infatti, è stata rilevata la sopravvivenza di un più elevato numero di edifici a testimonianza del riconoscimento, per lungo tempo, del loro importante ruolo di educazione ed incontro; ciò risulta ulteriormente confermato dal continuo processo di modifica e/o sovrascrittura degli stessi, pur mantenen-

⁸ Un caso emblematico è rappresentato dalla Chiesa di S. Lucia, costituita da un piccolo edificio d'impianto medievale cui si è addossato, presumibilmente nel Settecento, un corpo di fabbrica più ampio con orientamento nord-sud.



do a lungo la loro destinazione d'uso iniziale⁹, fatti salvi i casi di conversione a deposito agricolo da imputare a repentini processi di degrado ed alla mancanza di risorse economiche per condurre degli interventi di restauro o ricostruzione (Fig.7).

Ulteriormente, la storia costruttiva delle chiese rurali di Conversano, diversamente da quanto accaduto nei Comuni limitrofi, si è intrecciata con quella dei 'laghi', i quali hanno condizionato la loro localizzazione nel territorio e, talvolta, la loro denominazione¹⁰.

Conclusioni

Lo scopo della seguente ricerca è stato quello d'inquadrare, indagare e descrivere il fenomeno costruttivo ed evolutivo delle chiese rurali di Conversano, incrociando la lettura del territorio con lo studio puntuale delle emergenze architettoniche ed associando la raccolta delle informazioni storiche allo studio diretto sul posto.

Inoltre, la comparazione effettuata con ulteriori edifici di culto del sud-est barese ha offerto la possibilità di cogliere, al di là delle singolarità proprie di ciascun caso, caratteri e tipologie costruttive ed architettoniche comuni, orientando la datazione delle chiese nel tempo, superando le limitazioni dettate dalla scarsa documentazione storica a disposizione.

L'auspicio è che questo studio, in parte ancora aperto ed in fase di aggiornamento, possa portare ad una più ampia conoscenza del territorio, consentendo un futuro intervento di recupero delle chiese e del paesaggio rurale.

Riferimenti

- P. A. Di Tarsia, *Storia di Conversano*, s.n., s.l. 1806.
- G. A. Di Tarsia Morisco, *Memorie storiche della città di Conversano*, Tipografia di Benedetto Favia, Conversano 1881.
- S. Simone, *Norba e Ad Veneris ossia Conversano e Castiglione*, Tipo-Litografia Frat. Maizzani, Trani 1887, pp. 11, 14, 20.
- G. Bolognini, *Storia di Conversano: dai tempi più remoti al 1865: corredata di documenti e di tavole genealogiche*, Tipografia editrice Canfora & C., Bari 1935.
- V. L'Abbate, *Norba: il centro apulo di Conversano*, s.n., Conversano 1972.
- A. Fanizzi, *Conversano: il secolare problema dell'acqua: i laghi* in «Umanesimo della Pietra», luglio 1984, Ed. Umanesimo della Pietra, Martina Franca 1984, pp.20-24.
- S. Simone, *I ricordi della mia fanciullezza. Le feste religiose di Conversano* in «Rassegna Pugliese di scienze, lettere ed arti», V.XI, nn.9-10, Editore della Rassegna Pugliese, Trani-Bari, Settembre-Ottobre 1984, pp. 273-280.
- D. De Jatta, *Storia di Conversano fino al 1865*, s.n., s.l. 1990.
- A. Ciancio, V. L'Abbate, *Norba-Conversano. Archeologia e storia della città e del territorio*, Adda Editore, Bari 2013.

⁹ La Chiesa della Madonna dei Tetti, ad esempio, è l'esito di una ricostruzione di XVII sec. di un precedente edificio di culto con medesima dedicazione che versava in condizioni di degrado.

¹⁰ La Chiesa della Madonna di Padula, ad esempio, condivide la medesima intitolazione del vicino 'Lago' di Padula, alludendo alla localizzazione in un'area particolarmente umida (palude). Inoltre, in questo caso, il rapporto tra le due emergenze è ulteriormente rimarcato dalla raffigurazione del 'Lago' sulla controfacciata della Chiesa.